



Parco della Martina Monte Gurlano

Come arrivare:

Da Bologna lungo la Valle dell'Idice seguendo le indicazioni per il P.sso della Futa. Passato San benedetto del Querceto si raggiunge la località la Palazza, si gira a Sx in salita per La Martina. Si parcheggia di fronte all'ingresso del parcheggio.

Il percorso:

Lasciata l'auto nel parcheggio si torna brevemente indietro fino all'inizio della recinzione del campeggio, qui in corrispondenza di un bel pilastrino parte Via Cà della Selva che si imbecca costeggiando il campeggio e giungendo velocemente ad un bivio sulla Sx.

E' questo uno degli ingressi del parco evidenziato anche dal segnavia CAI 805, il fondo è battuto e la carrareccia sale dolcemente nel bosco.

Dopo pochi minuti si raggiunge una pozza per la tutela degli anfibi, realizzata nell'ambito del progetto di tutela della fauna minore.

Proseguendo sempre lungo la comoda strada si supera sulla destra un'area attrezzata con pannello illustrativo del Parco e si raggiunge l'incrocio con la pista che proviene dalla strada Provinciale dopo il campeggio.

Si svolta a dx sempre in salita fino ad un nuovo incrocio dove si tiene la destra (andando a sx si torna sulla strada provinciale, eventuale via di fuga).

Sempre in salita (attenzione alle auto) si arriva ad un incrocio con un sentiero che si stacca sulla sinistra entrando nel bosco. Il fondo diventa più naturale con rocce e buche. Subito si trova una bellissima pozza d'acqua con anfibi. (40 minuti)

Si prosegue nel bosco fino a ad un incrocio dove si tiene la destra in direzione di Monte Gurlano, si raggiunge così una strada sterrata in corrispondenza di una curva. Si va a sinistra e dopo poche decine di metri si arriva a Cà di Gurlano, in posizione panoramica con vedute verso Monte delle Formiche, la Valle dell'Idice e la pianura in lontananza. L'edificio è stato ristrutturato recentemente ed è bellissimo.

Si attraversa il prato davanti alla casa scendendo lungo la carrareccia fino all'incrocio con il sentiero 805 (segno sul palo della luce) dove si svolta a Dx. Il percorso diventa subito più impegnativo per il fondo bagnato, la presenza di piccoli rii da attraversare e la vegetazione che chiude il passaggio in molti punti (ore 1,20).

Si arriva così a ridosso della parete di Monte Gurlano, il sentiero aggira verso sinistra la rupe, con una vegetazione molto fitta che obbliga a fare attenzione ai rovi e ai rami bassi (portarsi un machete!). Lungo questo tratto si trovano facilmente per terra frammenti di Gabbro (il minerale che costituisce la rupe).

Alla fine della rupe c'è un bivio dove si tiene la destra (qualche segno B/R) salendo a ridosso della parete che diventa sempre più vicina. Seguendo i segni si arriva velocemente in cima al monte caratterizzato da una vegetazione bassa e affioramenti rocciosi. Il panorama è splendido sia verso la Toscana che verso le colline Bolognesi/Imolesi. (ore 1,50)

Si torna indietro lungo il sentiero percorso in precedenza fino al bivio dopo Cà di Gurlano, qui si prosegue dritti seguendo la pista fino ad una curva a sinistra da dove si stacca il sentiero 805, sulla Dx, che entra nel bosco.

Il percorso è forse nel suo tratto più bello, con alberi ad alto fusto, torrentelli, un ricco sottobosco con funghi e arbusti. (ore 2.30)

Dopo circa 10-15 minuti nel bosco, appena passato il Fosso Grotta del Lupo, sulla Dx si stacca un sentiero che porta all'ingresso di una vecchia galleria di cava.

L'ingresso è però allagato. Attenzione ad entrare.

Dopo circa 2.45 si arriva ad incrociare una delle strade del Parco, in corrispondenza di uno slargo nel bosco.

Si gira a sinistra e seguendo la strada si torna verso il punto di partenza in circa 30 minuti.

Si consiglia di raggiungere il suggestivo borgo della Martina e l'agriturismo omonimo dove è possibile acquistare miele e castagne in autunno.

Lungo il percorso non ci sono fontane ma diversi rii attraversano il bosco.

Tempi di percorrenza:

Ore 4

Difficoltà: E (escursionistico)

Dislivello: m 270

Periodo consigliato: Tutto l'anno

(Tratti fangosi in inverno o dopo forti piogge)

Cartografia di riferimento:

Carta turistica escursionistica Monghidoro
Scala 1:20.000

Sentieri principali: 805 – sentieri del parco.

Cose da portare e da non portare:

Da portare: zaino 30-40 litri, scarponcini da trek, calzettoni, pantaloni lunghi, ghettoni, maglieria intima traspirante, pile, giacca gorotex, mantella para pioggia, cuffiotto per il freddo, guanti, foulard per la gola, asciugamano leggero, cambio completo di scarpe da lasciare in macchina, borraccia da 1 litro, pranzo al sacco, occhiali da sole, lampada frontale, coltellino multiuso, telo termico, carta igienica, sacchetti impermeabili per riporre la roba sporca, pronto soccorso.

Accessori consigliati: Bastoncini telescopici, macchina fotografica, binocolo, blocco e matita, cartine e bussola, ecc.

LO ZAINO CON TUTTO IL NECESSARIO NON DEVE SUPERARE IL PESO DI 6 KG.

Da non portare: radio, e radiotrasmittitori non regolari, coltelli o armi di ogni genere, bancomat o carte di credito.

Recapiti per emergenze:

Soccorso Alpino 800848088

Soccorso sanitario 118

Camping La Martina 0516551466

Documenti da portare:

Documento d'identità, tesserino sanitario con le vaccinazioni e gruppo sanguigno, recapiti telefonici, contanti.

Vie di fuga:

In caso di mal tempo si può evitare la salita a Monte Gurlano e rientrare per il sentiero 805 dopo Cà di Gurlano.

Per eventuali ulteriori informazioni:

Accompagnatore di montagna GAE Schiassi Stefano

Tel. 328-7414401

E-mail: stefano@liberamentenatura.com

www.liberamentenatura.com

Aggiornamento: 23-10-2013